

Guida storiche-artistiche della Svizzera: disponibile

Ordinazione: English: <http://www.gsk.ch/de/node/3085>
Deutsch: <http://www.gsk.ch/de/node/3082>
Français: <http://www.gsk.ch/de/node/3089>
Italiano: <http://www.gsk.ch/de/node/3093>

Eidgenössisches Parlamentsgebäude (Bundesplatz Nr. 3).

Inbegriff eines nationalen Denkmals. Am Bau wurden fast alle einheimischen Gesteins- und Holzarten verwendet, die Ausstattung repräsentiert einen Querschnitt durch das zeitgemässe Kunstschaffen unter Berücksichtigung aller Regionen und Traditionen. 1894–1902 von Hans Auer, verbindet die beiden Bundeshäuser.

Fortificazioni e castelli

Uno dei più importanti complessi di architettura fortificata in Svizzera.

Dal 2000 fa parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO. I castelli con le mura cittadine e l'imponente Murata, che sbarrava l'intera valle del Ticino, formavano un sistema difensivo difficilmente espugnabile. Questa importanza strategica venne meno dopo l'arrivo dei Confederati. Il complesso, le cui origini risalgono a un nucleo tardoantico (IV sec.) situato sul dosso di Castelgrande, è sostanzialmente il risultato dell'attività edilizia promossa dai duchi di Milano nel XV sec. Nel corso degli importanti lavori di ristrutturazione attuati dagli Sforza intorno al 1475-80, le mura cittadine, consistenti in due linee separate N e S, furono sopraelevate e munite di caditoie e merli ghibellini. Questi ampliamenti, che interessarono anche Castelgrande e il castello di Montebello, furono diretti da diversi arch. e ing. militari, tra cui Benedetto da Firenze, Francesco da Mantova, Matteo da Como, Gabriele Ghiringhelli e Giorgio da Carona. Nel 1487-89 fu ricostruita anche la Murata eretta prob. dai Visconti dopo la battaglia di Arbedo (1422). Del lungo muro di sbarramento, ripristinato e dotato di una passerella in viale Portone nel 1974-92, rimangono due tratti merlati che racchiudono un camminamento con copertura a volta, due torri e un corpo quadrangolare collegato con Castelgrande. Verso il 1900 i castelli, le mura cittadine e la Murata versavano in serie condizioni di degrado. All'inizio del XX sec., e soprattutto nel periodo 1920-50, furono intrapresi lavori di consolidamento e ricostruzione.

Castello di Sasso Corbaro

Detto anche castello di Cima, castello di Unterwaldo dal 1506, castello di S. Barbara dal 1818 (Pianta p. 20 z4). Compatto fortilizio situato su uno sperone a S-E della città, nel punto più alto del rilievo roccioso su cui sorgono le fortificazioni di Bellinzona. Edificato nel 1478-82 a opera di Matteo da Como, Danesio de Maineri e Benedetto da Firenze nell'area di una torre fortificata preesistente. Complesso autonomo a pianta quadrata con un massiccio mastio nell'angolo N-E e una snella torre di vedetta nell'angolo opposto. A S e a O rimangono resti di due corti d'armi e di

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano



Fonte: SSAS: Guida d'arte della Svizzera. Berna.
Vol. 1, 2005 / Vol. 2, 2006 / Vol. 3: 2006 / Vol. 4, previsto nel 2011
www.gsk.ch/it

fabbricati minori appartenenti a un rivellino forse incompiuto. Il cortile interno quadrangolare accoglie due ali abitative sui lati S e O. L'oratorio seicentesco dei SS. Giovanni Battista e Barbara sul lato E e l'adiacente pozzo a carrucola furono ricostruiti nel 1933. Nel mastio si conservano il rivestimento in legno seicentesco e la pigna datata 1603 della sala Emma-Poglia, provenienti dall'antica casa Emma (albergo S. Martino) di Olivone. Alla fine del XIX sec., dopo alcuni tentativi falliti di trasformazione del castello in albergo, la struttura fu adibita a residenza privata e ristorante. Interventi di consolidamento e ricostruzione a cura di Giuseppe Weith, 1930-35. Restauro e ristrutturazione interna a scopi espositivi su prog. di Tita Carloni, 1959-64. Ulteriore ristrutturazione interna, 1997-98. Restauro 2001-2006.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Mombijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

